

## FORMULA 1

# La Ferrari c'è, Porsche e Audi quasi

## Doppietta della Rossa. I due marchi tedeschi nel 2023 forniranno Red Bull e McLaren.

di Paolo Spalluto

Una regola da sempre importante dopo molti anni di F1 è non farsi mai prendere da facili trionfalismi, ma parimenti riconoscere quando si osserva qualcosa di eccezionale. È accaduto tutto il weekend, in Bahrain, pista di Sakhir: Leclerc e Sainz protagonisti, Binotto autore, Ferrari la firma.

Una doppietta che è il frutto, almeno in fase iniziale, di una squadra che ha lavorato sodo, trovando per ora una quadra migliore al nuovo regolamento tecnico e che ha scelto scientemente nella stagione 2021 di raccogliere fischi e amarezze per una riscossa più grande a seguire.

Leclerc ha meritato la vittoria e l'onestà di Sainz, che ha riconosciuto di dover migliorare ancora per batterlo, è buon viatico per una squadra che assieme e solo assieme può pensare di fare bene. Chiediamo a chi ci legge di non parlare di Mondiale, con 22 Gp ancora da correre.

Ieri la doppietta ha sancito in primis quanto il propulsore del Cavallino abbia una coppia di performance migliore del Mercedes-Benz, e qui potete leggere le débâcle di Aston Martin, McLaren e Williams. Ma non solo, una capacità di lettura del minor carico aerodinamico all'anteriore che regala alla Rossa ottimo inserimento in curva grazie a uno sterzo preciso che compensa la goffaggine che quest'anno vivono le F1 nelle curve lente, a differenza di quelle veloci, ove l'effetto suolo regala schiacciamento e tenuta.

### Red Bull, finale da dimenticare

Tornando alla gara vera e propria, va segnalata la débâcle, invero poco attesa, di Red Bull. Il team annuncerà a breve che sarà Porsche il suo partner del futuro, consolidando un legame tutto austriaco che la famiglia Porsche e Piech aveva con la nazione, per la gioia degli appassionati che rivedranno apparire il grande marchio tedesco nelle corse. L'annuncio ufficiale è imminente.

Come sapete, Honda fornisce ora solo un sostegno tecnico al team di Milton Keynes. Ieri Verstappen, che ha lottato da par suo, si è dovuto ritirare per un problema di interazione tra batteria e volante quando era buon secondo dietro Leclerc.

Perez issatosi a un giro dal termine al terzo posto e autore di molti crono veloci, con gli pneumatici oramai consunti e sotto la pressione di Hamilton, è andato in testacoda facendo spegnere il motore. Doppio ritiro, il messicano pochi istanti prima si era lamentato di avere problemi elettrici di gestione della potenza e dunque in attesa del consulto tecnico potrebbe anche non essersi trattato di errore del pilota.

### Mercedes limita i danni

Le due Mercedes-Benz sono lente e visibilmente quelle più colpite dal porpoising, il difetto di saltellare a causa della rottura-stallo dell'effetto Venturi sotto chiglia. Hamilton resta in debito con la fortuna a suo modo di vedere e ieri è salito sul podio senza merito alcuno, come peraltro da lui stesso ammesso. Bene Russell, ubbidiente nel tenere la posizione, ma che noi riteniamo sarà tra i piloti più interessanti da seguire per tutto il 2022.

Bene e molto, in casa Sauber: Bottas partito sesto, autore di una dormita allo start che lo ha ributtato indietro sino al 14° posto, è stato capace di una lenta rimonta, favorita dalla perfetta strategia dei box e anche dai ritiri. Risultato confermato dal bravo Zhou, sempre combattivo, giunto decimo. È da tanto tempo che non vedevamo il team di Hinwil a punti con due monoposti e se prendiamo anche le buone prestazioni della Haas con Magnussen settimo, è facile comprendere come la Ferrari abbia fornito anche ai team satelliti un motore degno di tale nome. Piccola nota: Haas ha seguito molto del disegno Ferrari, Sauber ha agito con maggior indipendenza.

Male le McLaren e noi crediamo per una ragione che parte dall'assunto di andreettiana memoria: a pensare male si fa peccato, ma ci si azzecca. Il team di Norris e Ricciardo annuncerà di avere trovato l'accordo con Audi come motorista in F1 e dunque un gruppo concorrente a Mercedes-Benz, che i problemi li sta già avendo di suo in pista, non ha certo voglia di svelare molto del suo propulsore a qualcuno che lascerà presto. Anche per questa notizia, l'ufficializzazione è in vista.

Si corre già settimana prossima in Arabia Saudita e c'è quindi spazio per conferme o cambiamenti, rivincite o sconfitte. Il mondiale F1 non poteva partire meglio, con l'evidenza che il tema dei flussi e delle scie permettono ora più battaglia. Due Ferrari davanti a tutti sono un bene, per la F1 intera, perché dal 1950 la Ferrari è la Formula Uno.

### LE PAGELLE DI PAOLONE

#### BOTTAS

★★★★★

Il ragazzo, che ha i gusti di Zio Kimi, non sa come dirlo a Vasseur. Sulla linea di partenza ha avuto una Bottas di Sonnos e si è assopito. Non era un difetto della monoposto, è che proprio a lui tutte quelle lucine rosse e verdi lo fanno crollare. Il sergente Fred se lo voleva mangiare vivo.

#### VERSTAPPEN

★★★★★

Resta un combattente, dategli un pertugio e cercherà di passare, dategli una staccata e la tirerà al limite. Intanto, la sorte gli gioca un brutto scherzo e lo lascia senza volante e batteria. Come a noi comuni mortali capita, tipo ruota sgonfia o batteria scarica. Incredibile.

#### HAMILTON

★★★★★

"Ciapet del mese", il premio lo vince lui. Va in Bahrain, non è mai protagonista, si occupa della sua azienda di moda (lo sappiamo è una parola forte), gira con Roscoe il suo cagnone, mollato dalla fidanzata eppure sale sul terzo gradino incredulo e sorridente. E ci crediamo...

#### FERRARI

★★★★★ CON LODE

La Rossa non poteva fare più di così per rincuorare i suoi tifosi, al peso i due piloti hanno rischiato la squalifica per la quantità di tortellini e lasagne che il team ha preparato. Bin8 era felice, finalmente ha potuto dimostrare di essere un Team Principal vero. 22 gare per confermarlo.



Con Charles Leclerc e Carlos Sainz, la Ferrari è tornata

KEYSTONE

## BASKET

# La Sam cresce alla distanza, i Tigers fanno il contrario

## Vince la Spinelli, sconfitto il Lugano

di Dario 'Mec' Bernasconi

Un weekend senza sorprese per le due ticinesi, con la Spinelli che si mangia i Leoni ginevrini e le Tigri ticinesi che soccombono nel Giura. Risultati frutto dei differenti valori che le squadre esprimono.

A Massagno il Ginevra ha fatto l'ennesima figuraccia, se pensiamo che la squadra del presidente Fattal era una delle candidate al titolo. Invece oggi è un insieme senza costruito e solo la lentezza del gioco dei padroni di casa nel primo tempo ha permesso ai ginevrini di stare in partita. «Siamo molto prudenti all'inizio di gara - dice un po' sorridendo coach Gubitosa -, perché siamo contati, con Dusan e Hüttenmoser fuori, quindi partiamo un po' a rilento cercando anche di non caricarci di falli».

Infatti la Sam è partita bene in fatto di percentuali al tiro (50% nel primo quarto, 7/14), lasciando però gli spazi agli avversari che l'hanno imitata con un 8/16, per una partita che aveva le sembianze di un riscaldamento e poco più: 22-18 al 10'. Nel secondo quarto le cose sono anche peggiorate, con un 12/30 per Kovac e compagni e un 36% per gli ospiti, senza particolari acuti e con scarti mai sopra ai 5 punti (31-26 al 6' e 35-34 alla pausa). Nel terzo quarto è scesa in campo una squadra ben diversa e per Ginevra è scesa la notte; dal 37-38 al 2' lo score è passato sul 46-38 in 2 minuti e mezzo e, dopo uno 0-4, la Spinelli ha infilato un 13-0 che valeva il viaggio anticipato sotto le docce: 59-42 (parziale di 24-8 nel quarto) con Massagno al 43% (21/49) contro il 34% (14/41) ospite e con Kovac protagonista grazie a tre triple consecutive che hanno destabilizzato tutti. Nell'ultimo quarto la musica non è cambiata perché, a cavallo dei due quarti, Ginevra ha subito un parziale di 28-4, restando la bellezza di 6'35" senza mettere un solo punto. 78-51 il finale con 13 punti di Taylor, 10 di Williams (ma anche 9 rimbalzi e 4 recuperi, il migliore), poi Kovac 19, Nikolic 17, Mladjan 9, James 6, Veri 4, Martino 0.

Il Lugano dal canto suo a Boncourt non ha potuto nulla, seppur reggendo il confronto - come spesso



Uros Nikolic

TI-PRESS/GOLAY

accaduto in stagione - fino a metà gara (41-39). Fino al 24' (53-47) i bianconeri sono stati a due possessi, poi il Boncourt ha allungato a 60-49 al 7' per infine chiudere la frazione con un parziale di 23-14 (64-53). Nell'ultimo quarto i giurassiani hanno controllato la gara, mantenendo un vantaggio attorno alla decina di punti, prima di chiudere 92-81. Nel Lugano hanno realizzato: Criswell 18 punti, Hunphrey 22, Bracelli 0, Robertson 26, Stevanovic 7, Dell'Acqua e Cafisi 3, Mina 2. Simili i rimbalzi, 33-34; meglio il Lugano nelle palle perse, solo 7 contro 12. Ma, ancora una volta, la differenza è stata legata al prosciugamento delle energie, pagate negli ultimi 15 minuti e i soli 15 punti dai cinque svizzeri schierati.

## BASKET

### SWISS BASKET LEAGUE

|                              |       |
|------------------------------|-------|
| Monthey - Starwings          | 62-59 |
| Boncourt - Lugano            | 92-81 |
| Friburgo Olympic - Neuchâtel | 78-66 |
| Sam Massagno - Ginevra       | 78-51 |
| Swiss Central - Nyon         | 65-56 |

### Classifica

|                  |    |    |    |      |      |      |    |
|------------------|----|----|----|------|------|------|----|
| Olympic Friburgo | 22 | 21 | 1  | 1891 | 1416 | 475  | 43 |
| Sam Massagno     | 22 | 18 | 4  | 1940 | 1589 | 351  | 40 |
| Union Neuchâtel  | 22 | 14 | 8  | 1665 | 1599 | 66   | 36 |
| Swiss Central    | 22 | 11 | 11 | 1645 | 1739 | -94  | 33 |
| Ginevra          | 22 | 11 | 11 | 1556 | 1590 | -34  | 33 |
| Boncourt         | 22 | 9  | 13 | 1779 | 1923 | -144 | 31 |
| Nyon             | 22 | 9  | 13 | 1562 | 1726 | -164 | 31 |
| Monthey          | 22 | 6  | 16 | 1660 | 1743 | -83  | 28 |
| Starwings        | 21 | 6  | 15 | 1462 | 1655 | -193 | 27 |
| Lugano           | 21 | 4  | 17 | 1620 | 1800 | -180 | 25 |

### LNB FEMMINILE

#### Fase intermedia 1-7

|                     |       |
|---------------------|-------|
| Winterthur - Meyrin | 87-48 |
| Riva - Villars      | 58-49 |
| Sion - GC Divac     | 66-55 |

**Classifica:** 1. Winterthur 11/20. 2. Sion 11/19. 3. Riva 10/18. 4. Gc-Divac 10/15. 5. Meyrin 10/13. 6. Villars 10/12. 7. Elfic Génération 10/11.

#### Fase intermedia 8-12

|                        |       |
|------------------------|-------|
| Muraltese - Martigny   | 63-55 |
| Blonay - Gran-Saconnex | 68-64 |

**Classifica:** 1. Blonay 3/21. 2. Muraltese 2/20. 3. Baden 2/20. 4. Grand-Saconnex 3/17. 5. Martigny 2/15.

#### Fase intermedia 13-17

|                                |       |
|--------------------------------|-------|
| Lancy Espoirs - Losanna/Prilly | 55-60 |
| Bellinzona - Hélios Espoirs    | 35-45 |

**Classifica:** 1. Losanna/Prilly 2/17. 2. Bellinzona 3/17. 3. Hélios Espoirs 2/16. 4. Lancy Espoirs 3/15. 5. Arlesheim 2/13.

## FORMULA 1

### GP DEL BAHRAIN

**Risultati (57 giri da 5,412 km - 308,238 km):** 1. Leclerc (Mon), Ferrari, 1h37'33"584 (media: 189,568 km/h). 2. Sainz (Sp), Ferrari, a 5"598. 3. Hamilton (Gb), Mercedes, a 9"675. 4. Russell (Gb), Mercedes, a 11"211. 5. Magnussen (Dan), Haas-Ferrari, a 14"754. 6. Bottas (Fin), Alfa Romeo-Ferrari, a 16"119. 7. Esteban Ocon (F), Alpine-Renault, a 19"423. 8. Yuki Tsunoda (Giap), AlphaTauri-Red Bull, a 20"386. 9. Fernando Alonso (Sp), Alpine-Renault, a 22"390. 10. Guanyu Zhou (Cina), Alfa Romeo-Ferrari, a 23"064. 11. Mick Schumacher

(Ger), Haas-Ferrari, a 32"574. 12. Stroll (Can), Aston Martin-Mercedes, a 45"873. 13. Albon (Thai), Williams-Mercedes, a 53"932. 14. Ricciardo (Aus), McLaren-Mercedes, a 54"975. 15. Norris (Gb), McLaren-Mercedes, a 56"335. 16. Nicholas Latifi (Can), Williams-Mercedes, a 1'01"795. 17. Hülkenberg (Ger), Aston Martin-Mercedes, a 1'03"829. A 1 giro: 18. Sergio Pérez (Mes), Red Bull. A 3 giri: 19. Verstappen (Ol), Red Bull.

**Giro più veloce (51°):** Leclerc in 1'34"570 (media: 206,018 km/h).

**Hanno abbandonato:** Gasly (F), AlphaTauri-Red Bull: motore 45° giro. Verstappen: problemi meccanici 55° giro (classificato). Pérez: problemi meccanici 57° giro (classificato).

### Campionato del mondo

**Piloti:** 1. Leclerc 26. 2. Sainz 18. 3. Hamilton 15. 4. Russell 12. 5. Magnussen 10. 6. Bottas 8. 7. Ocon 6. 8. Tsunoda 4. 9. Alonso 2. 10. Zhou 1.

**Costruttori:** 1. Ferrari 44. 2. Mercedes 27. 3. Haas-Ferrari 10. 4. Alfa Romeo-Ferrari 9. 5. Alpine-Renault 8. 6. AlphaTauri-Red Bull 4.

**Prossimo appuntamento:** 27 marzo, Gp d'Arabia Saudita a Djeddah

## SNOWBOARD

# La Coppa dello slalom parallelo va a Julie Zogg

Julie Zogg ha chiuso la stagione in modo eccellente. La sangallese ha vinto lo slalom parallelo di Berchtesgaden e grazie al terzo successo stagionale ha fatto sua la Coppa di specialità, la quarta consecutiva (in totale sono cinque). Deludente come tutta la squadra elvetica ai Giochi di Pechino, la 29enne ha saputo risorgere per conquistare il decimo successo in Coppa del mondo. Nella finale ha avuto la meglio sulla canadese Megan Farrell. L'ultima vittoria non ha però consentito all'elvetica di aggiudicarsi la coppa del mondo generale. Si è fermata a 17 punti dalla tedesca Ramona Hofmeiser, terza a Berchtesgaden.

La Svizzera non ha per contro brillato nella prova maschile, vinta dall'austriaco Andreas Prommegger e dall'italiano Edwin Coratti. Il migliore degli elvetici, Dario Caviezel, non è andato oltre il 24° rango.

Nulla da fare nemmeno nell'ultima prova stagionale, il parallelo a squadre. Caviezel e Zogg sono stati eliminati nei quarti.